



**L'INIZIATIVA.** Le immagini sono state realizzate con il metodo stenopeico: una scatola, una pellicola e la luce di un foro

## Quei clic con l'anima dentro

Le foto scattate da 14 non vedenti palermitani finiscono in una mostra a Parigi

Per due settimane gli esploratori dell'immagine sono andati in giro per Palermo, armati di entusiasmo e di scatole stenopeiche, vere e proprie «buatte» con un buchino di un millimetro.

**Margherita Gigliotta**

••• A squarciare il buio a volte può bastare un foro di appena un millimetro. Ad illuminarlo una boite stenopeica. Et voilà, signori, la foto è servita. Ma non è tutto. A dicembre del prossimo anno sarà allestita anche una mostra a Parigi, a Place de Fontenoy, nella sede dell'Unesco. Autori di questa straordinaria avventura, che non ha precedenti in Europa, quattordici allievi, non vedenti e ipovedenti, dell'Istituto dei ciechi "Florio e Salamone" di Palermo, che hanno partecipato al progetto "Montre moi qui tu es" ("Mostrami chi sei"). A dirigere la singolare squadra, François Perri, Fausto Urru, Christine e Lea Talabard, istruttori francesi, e Felice Gulotta, docente dell'Istituto palermitano. Per due settimane gli esploratori dell'immagine sono andati in giro per Palermo, armati di entusiasmo e di scatole stenopeiche, delle vere e proprie buatte con un buchino di circa un millimetro, dentro alle quali si poggia una pellicola o un foglio di carta fotografica che, dopo una lunga esposizione, diventa negativo da stampare.

I fotografi hanno annusato, scelto, catturato e impressionato ogni cosa che potesse ridare luce ai ricordi, che potesse trasformare il buio del quotidiano in colore dell'anima, si sono mossi senza alcuna timidezza con la stessa cura e attenzione che avrebbe usato un vero professionista. Un clic e poi di corsa in camera oscura, con il cuore che batte in gola, con la stessa emozione e vertigine che assale i genitori in sala parto. Con la stessa felicità stampata sul viso alla vista della creatura. «È stata un'esperienza davvero esaltante - spiega Felice Gulotta - il gruppo di lavoro, che è composto da persone che vanno dai 22 ai 63 anni, non ha mai avuto un attimo di cedimento. Abbiamo ascoltato i suggerimenti e assecondato ogni loro desiderio. Alcuni hanno perso la vista nel corso del tempo perché hanno memoria dei luoghi, il quartiere d'infanzia, le ville e i giardini, i monumenti, le strade, le facce delle persone, in pratica ci hanno chiesto di poter fotografare i ricordi. Altri che ave-



Alcuni scatti che saranno esposti per la mostra dei non vedenti a Parigi. 1. Un'immagine di Cefalù. 2. Via Lincoln a Palermo. 3. All'Istituto dei Ciechi. 4. Al Giardino Inglese

ce non hanno percezione dei luoghi e dei colori, perché sono nati non vedenti, hanno preferito scegliere come soggetti delle foto i compagni di scuola».

Dopo Palermo, «Montre moi qui tu es», che è realizzata in collaborazione con l'Association Dialogue de l'Image di Parigi in partenariato con la Faf (Federazione dei Ciechi di Francia) nel

quadro del programma «Label Paris Europe 2011», coinvolgerà a febbraio e aprile anche i non vedenti francesi. Saranno tra cinquanta e sessanta le foto che andranno in esposizione a Parigi, metà delle quali saranno firmate dagli allievi del "Florio e Salamone", presieduto da Gaetano Palmigiano. In questi giorni si sta procedendo alle selezio-

ni delle immagini. In occasione della trasferta parigina verrà presentato anche un libro fotografico e un documentario per raccontare passo dopo passo stati d'animo ed impressioni di allievi e insegnanti. Successivamente, nella primavera del 2013, l'esposizione si sposterà a Palermo.

Gli artisti di questa Palermo

ancora più bella perché uscita dall'ombra sono Vincenzo Benigno, Filomena Autiero, Tiziano Ferraro, Antonino Pillitteri, Antonino Mazzara, Giorgia Inzinzola, Stefano D'Alessandro, Alessandra Di Peri, Claudio Romeo, Ignazia D'Agostino, Salvatore Renda, Antonella Noto, Carmen La Sala ed Elena Iacob. (www)